



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

PERCORSI DI VITA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto “**Percorsi di Vita**” si contestualizza all’interno del programma “**Il Ponte di Carta**”, prevedendo azioni finalizzate allo sviluppo di una rete territoriale e regionale di solidarietà ed equità capacità di avviare un virtuoso e partecipativo processo di rafforzamento del welfare che lavori verso iniziative che assumono ancora più valore in un contesto come quello Calabrese in cui i servizi sociali nei confronti dei soggetti più fragili sono insufficienti e spesso inadeguati a garantire la loro effettiva integrazione socio-economica. Il progetto, si inserisce nell’ambito di azione “*Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese*”, la finalità che l’intervento si prefigge, attraverso la collaborazione di tutti gli enti attuatori, è quello di una ricaduta socio-culturale all’interno dei territori di riferimento degli enti ma con una ricaduta su tutto il territorio calabrese, la partecipazione attiva integrata di tutti i soggetti interessati rappresentativi del territorio puntano infatti alla qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione di buone prassi favorendo un atteggiamento attivo e propositivo nei confronti delle persone più fragili e più bisognose di attenzione, non solo da parte delle istituzioni ma di tutta la cittadinanza impegnata e spesso poco attenta al bisogno e alle esigenze dell’intera collettività fatta anche di persone più fragili e spesso sole. La necessità di intervenire si acuisce ancora di più oggi dopo la pandemia da COVID -19, dove l’isolamento sociale e l’attenzione rivolta alla risoluzione di problematiche spesso hanno fatto dimenticare le persone sole e più fragili.

L’obiettivo del progetto, comune a tutte le sedi di attuazione, sarà quindi quello di **promuovere atteggiamenti tendenti al miglioramento della qualità della vita delle persone che vivono particolari fragilità, contrastando i processi di esclusione dall’ambiente di residenza, promuovendo la partecipazione attiva alle iniziative poste in essere sul territorio**. L’Obiettivo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi che si pone il programma dell’**Agenda 2030** “**Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età**”, “**Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti**” e “**Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni**”, svolgendo ogni ente attuatore, la sua parte, per la valorizzazione di un’educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale, alla valorizzazione della diversità culturali, diffondendo inoltre la conoscenza delle basilari e indispensabili pratiche di primo soccorso nei giovani per rendere i luoghi frequentati sicuri.

La necessità degli enti attuatori nella co-progettazione nasce pertanto dal necessario approccio globale ed integrato alla persona, che identifichi le diverse componenti della compromissione e consenta la formazione di programmi di intervento individualizzati e continuativi.

Integrazione, flessibilità e continuità sono dunque le caratteristiche qualificanti dei servizi a favore degli anziani e

dei giovani che si intendono coinvolgere.

Il progetto contribuirà, quindi al recupero del significato di “educazione civica”. Si tratta di recuperare un nuovo interesse e una più chiara ed esplicita intenzionalità per caratterizzare significativamente l’idea di cittadinanza che intendiamo promuovere, per provare a rendere omogenei i riferimenti concettuali, per recuperare un impianto coerente ed una struttura organica i cui inserire e a cui ricondurre le diverse dimensioni della cittadinanza recuperando una interconnessione continua, sia in termini pedagogici che didattici, tra il sapere, e l’esperienza. La pluralità dei riferimenti e delle dimensioni della cittadinanza, che costituiscono la sua eccezionalità nel panorama dell’educazione non solo scolastica, la rendono un campo non meramente disciplinare, ma soprattutto un luogo di conoscenze, idee, pensiero, sentimenti, emozioni e decisioni che attraversano tutta la vita e coinvolgono mente, mani e cuore dei giovani.

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

SEDE: ADA Assistenza domiciliare e ambulatoriale, società cooperativa sociale			
CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI DI RISULTATO	EX POST	EX ANTE
Criticità 1 Esiguità di interventi sociali a domicilio per gli anziani e per le persone che vivono soli e/o in condizioni di difficoltà nel territorio.	Numero di utenti assistiti	50	100
	Numero di interventi effettuati	40	100
	Numero di accompagnamenti effettuati	20	40
	Numero di impegnative mediche ritirate e consegnate.	50	100
	Numero di visite mediche prenotate	50	100
Criticità 2 Necessità di maggiore e più attenta informazione per i cittadini, in particolare per quelli che versano in situazione di disagio, su risorse, iniziative e opportunità presenti sul territorio;	Numero di percorsi dedicati realizzati in favore delle persone con disagio e fragilità	-	Attivazione delle attività personalizzate per gli utenti
	Numero di iniziative realizzate per l’informazione dei servizi presenti sul territorio.	5 all’anno	10 all’anno
Criticità 3 Necessità di promuovere lo sviluppo della conoscenza delle tecniche di primo soccorso nelle scuole primaria e secondarie di primo e secondo grado e nei centri di aggregazione giovanile	Numero di istituti coinvolti nei corsi di primo soccorso	5	10
	Numero di alunni coinvolti nei percorsi formativi	500	1000

ASSOCIAZIONE SINCRONIA			
CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI DI RISULTATO	EX POST	EX ANTE
Criticità 1	Numero di azioni finalizzate	-	2

Scarsa conoscenza di cause e sintomi di disturbi psichici precoci e necessità di sensibilizzazione della comunità.	all'informazione ed al coinvolgimento sul territorio		
	Numero di iniziative di sensibilizzazione della comunità;	2	4
	Numero di incontri negli Istituti Scolastici del Territorio;	2	4
	Numero di Istituti Scolastici coinvolti;	4	8
	Numero di alunni coinvolti nelle attività di sensibilizzazione;	400	800
Criticità 2 Necessità di rafforzamento delle reti sociali ovvero ampliamento della quantità e della qualità degli scambi tra i familiari stessi e tra quelli degli altri (organizzazioni culturali, politiche, sportive, del tempo libero);	Numero di utenti con disagio coinvolti in percorsi di reinserimento sociale;	6	10
	Numero di iniziative realizzate;	3	6
	Numero di incontri per l'attivazione del gruppo per la difesa dei diritti fondamentali della persona affetta da disturbo mentale e della sua famiglia per il reperimento di risorse utili al lavoro terapeutico e riabilitativo, per attivare il confronto più consapevole e mirato con le amministrazioni pubbliche;	2 al mese	4 al mese
Criticità 3 Carenza di stimoli e supporto alle persone disabili per conservare e potenziare le proprie abilità e la propria autonomia nello svolgimento delle attività della vita quotidiana	Numero di laboratori attivati;	3	6
	Numero di attività attivate per favorire il mantenimento delle capacità degli utenti;	4	8
	Numero di interventi individuali, assistenziali, manuali ed occupazionali, educative-formative, espressive e didattiche, terapeutiche, motorie, ludico/ricreative;	4	8

	Numero di beneficiari coinvolti;	10%	20%
--	----------------------------------	-----	-----

ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA NEUROGENETICA - CASA ALZAL

CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI DI RISULTATO	EX POST	EX ANTE
Criticità 1 Necessità di assistere in maniera ravvicinata e continuativa i malati di Alzheimer e demenze in genere e sostenere le capacità residue e l'autonomia personale del malato.	Numero di attività occupazionali, di stimolazione cognitiva, di laboratori sulla stimolazione della memoria organizzati	3 a settimana	1 attività differenziata per ogni giorno della settimana
	Numero giornate di attività di ginnastica dolce organizzate	1	2
	Numero attività organizzate al fine di stimolare la memoria storica autobiografica con racconti del passato, canti tradizionali, e proverbi, e stimolazione della memoria procedurale	2	3
Necessità di sostenere i caregiver nella gestione quotidiana.	Numero incontri con gli attori del territorio organizzati (festa con la parrocchia, Messa organizzata in particolari momenti dell'anno)	1 incontro al mese	2 incontri al mese
	Numero attività ludico-ricreative organizzate per stimolare la socializzazione con, ad esempio giochi di gruppo, organizzati	1 al mese	1 attività differenziata la settimana
	Numero di anziani che mantengono le abilità manuali residue	5 ospiti	10 su 17
Necessità di diffondere la conoscenza della malattia di Alzheimer e delle demenze.	Numero di azioni finalizzate all'informazione ed al coinvolgimento del territorio.	5	10
	Numero di azioni svolte in collaborazione con i diversi attori del territorio.	10	20

Necessità di rispondere alle esigenze di tutti i caregivers che si rivolgono all'Associazione per la Ricerca Neurogenetica per l'assistenza dei propri familiari affetti dalla malattia di Alzheimer	Numero di incontri con i familiari organizzati come momento di formazione e di ascolto alle esigenze	10	20
	Numero di incontri organizzati a sostegno psicologico	3	5

CO.RI.S.S - RESIDENZA PSICHIATRICA VILLA ARCOBALENO

CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI DI RISULTATO	EX POST	EX ANTE
Criticità 1 Scarsa conoscenza di cause e sintomi di disturbi psichici precoci e necessità di sensibilizzazione della comunità;	N. campagne di sensibilizzazione	5 all'anno	Incremento del 10% del numero di campagne di sensibilizzazione
	N. scuole coinvolte nel lavoro di sensibilizzazione	4	Incremento del 10% del numero di scuole coinvolte
	N. enti coinvolti nella creazione della rete per la divulgazione delle	5	Incremento del 10% del numero degli enti coinvolti
Criticità 2 Necessità di attuare percorsi di recupero e sostegno formativo, adeguati al livello di partenza dei minori, che ne consentano il rientro nei normali circuiti formativi.	N. attività di aggregazione	4 in un anno	Incremento del 10% del numero delle attività di aggregazione
	N. laboratori ludico-culturali attivati	2 laboratori a settimana	Incremento del 10% del numero dei laboratori attivati, delle iniziative strutturate e delle scuole coinvolte
	N. di iniziative in contesti strutturati - incontri nelle scuole - incontri nelle parrocchie	5 iniziative all'anno	Incremento del 10% del numero di iniziative con il coinvolgimento delle parrocchie e delle scuole
	N. incontri per il sostegno dei familiari con personale professionale.	2 al mese	4 al mese
Criticità 3 Necessità di supportare il percorso di inserimento sociale dei minori attraverso attività di approfondimento dell'apprendimento della lingua italiana e di attuare procedure per la regolarizzazione dello status giuridico	N. corsi di alfabetizzazione della lingua italiana	3 corsi a settimana	Incremento del 15% del numero di corsi di alfabetizzazione attivati
	N. processi di riconoscimento dello status giuridico riconosciuto	2 al mese	Incremento del 10% del numero degli status attivati

CO.RI.S.S - COMUNITÀ SPECIALISTICA FURFANTI

CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI DI RISULTATO	EX POST	EX ANTE
---	-------------------------	---------	---------

Criticità 1 Scarsa conoscenza di cause e sintomi di disturbi psichici precoci e necessità di sensibilizzazione della comunità;	N. campagne di sensibilizzazione	3 all'anno	Incremento del 10% del numero di campagne di sensibilizzazione
	N. scuole coinvolte nel lavoro di sensibilizzazione	3	Incremento del 10% del numero di scuole coinvolte
	N. enti coinvolti nella creazione della rete per la divulgazione delle	4	Incremento del 10% del numero degli enti coinvolti
Criticità 2 Necessità di attuare percorsi di recupero e sostegno formativo, adeguati al livello di partenza dei minori, che ne consentano il rientro nei normali circuiti formativi.	N. attività di aggregazione	3 in un anno	Incremento del 10% del numero delle attività di aggregazione
	N. laboratori ludico-culturali attivati	3 laboratori a settimana	Incremento del 10% del numero dei laboratori attivati, delle iniziative strutturate e delle scuole coinvolte
	N. di iniziative in contesti strutturati - incontri nelle scuole - incontri nelle parrocchie	3 iniziative all'anno	Incremento del 10% del numero di iniziative con il coinvolgimento delle parrocchie e delle scuole
	N. incontri per il sostegno dei familiari con personale professionale.	2 al mese	4 al mese
Criticità 3 Necessità di supportare il percorso di inserimento sociale dei minori attraverso attività di approfondimento dell'apprendimento della lingua italiana e di attuare procedure per la regolarizzazione dello status giuridico	N. corsi di alfabetizzazione della lingua italiana	3 corsi a settimana	Incremento del 15% del numero di corsi di alfabetizzazione attivati
	N. processi di riconoscimento dello status giuridico riconosciuto	2 al mese	Incremento del 10% del numero degli status attivati

CO.RI.S.S - CASA DI ACCOGLIENZA DOMUS

CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI DI RISULTATO	EX POST	EX ANTE
Criticità 1 Acquistare autonomia e avere la possibilità di un percorso di inserimento lavorativo e un reinserimento sociale	Inserimento lavorativo attraverso borse lavoro.	44 inserimenti lavorativi (8 per ogni territorio).	Incremento del 10% del numero di inserimenti lavorativi effettuati
Criticità 2 Mancanza di risorse territoriali per garantire la sperimentazione di un'autonomia abitativa e, successivamente, di una soluzione stabile del problema alloggiativo	N. di interventi sul territorio organizzati	5 in un anno	Incremento del 15% degli interventi realizzati sul territorio
	N. di inserimenti sociali e abitativi	10 all'anno	Incremento del 20% degli inserimenti sociali e abitativi effettuati
Criticità 3 Mancanza di risorse territoriali per avviare adeguati percorsi di reinserimento sociale (attività ludico ricreative, occasioni di svago, ecc.)	N. Azioni di sensibilizzazione e informazione della comunità locale tramite la creazione di spot e cortometraggio sulla violenza di genere da	2 campagne di sensibilizzazione e informazione	Incremento del 10% delle azioni di: Sensibilizzazione e informazione sul territorio e nelle scuole in particolare

e di supporto educativo scolastico dei minori nel sistema scolastico del territorio	diffondere nelle scuole e su tutto il territorio regionale attraverso canali di informazione		Realizzazione del cortometraggio e dello spot da trasmettere su tutta la rete regionale
Criticità 4 Necessità di supportare il percorso di inserimento sociale delle donne straniere vittime di tratta attraverso attività di approfondimento dell'apprendimento della lingua italiana e di attuare procedure per la regolarizzazione dello status giuridico	N. corsi di alfabetizzazione della lingua italiana	3 Corsi di alfabetizzazione alla settimana	Incremento a 5 corsi di alfabetizzazione alla settimana
	N. processi di riconoscimento dello status giuridico riconosciuto	10 all'anno	Incremento del 10% degli accompagnamenti per lo status giuridico.

CO.RI.S.S - CASA FAMIGLIA "DOPO DI NOI"

CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI DI RISULTATO	EX POST	EX ANTE
Criticità 1 Ridurre l'isolamento psico-fisico che i disabili soffrono nella loro quotidianità.	n. disabili coinvolti in attività di socializzazione	5	Incremento del 10% del numero dei disabili coinvolti in attività di socializzazione
Criticità 2 Implementare i livelli di autonomia personale delle persone con disabilità	Disabili coinvolti nelle azioni di svolgere in modo autonomo le funzioni connesse maggiori capacità in: 1. vestirsi e svestirsi 2. alimentazione 3. orientamento	5	Incremento del 10% degli utenti che mantengono le proprie autonomie

CO.RI.S.S - CENTRO DIURNO ZONALE PORTAPERTA

CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI DI RISULTATO	EX POST	EX ANTE
Criticità 1 Ridurre l'isolamento psico-fisico che i disabili soffrono nella loro quotidianità.	n. disabili coinvolti in attività di socializzazione	5	Incremento del 10% del numero dei disabili coinvolti in attività di socializzazione
Criticità 2 Implementare i livelli di autonomia personale delle persone con disabilità	Disabili coinvolti nelle azioni di svolgere in modo autonomo le funzioni connesse maggiori capacità in: 1. vestirsi e svestirsi 2. alimentazione 3. orientamento	5	Incremento del 10% degli utenti che mantengono le proprie autonomie

CO.RI.S.S - CENTRO IMPARANDO

CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI DI RISULTATO	EX POST	EX ANTE
Criticità 1 Accompagnamento scolastico, educativo e formativo per i figli di lavoratori e non, che vivono in situazioni di	N. di minori che si riescono a seguire	15	20
	N. di Percorsi personalizzati per ragazzi con BES e DSA	10	20
	N. di corsi di autostima	5	10

disagio economico e / o socio culturale E prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico	N. di Laboratori metodologici individualizzati	5	10
	N. di incontri tra centro, famiglia e scuola	4	8
Criticità 2 il bisogno di riscoprire i "compiti" come momento di crescita, di aggregazione e socializzazione vissuto in maniera creativa e gioiosa;	N. di Laboratori ludico-ricreativi (Laboratori di pittura, musico-pedagogia, percezione del proprio corpo e tanto altro...) attivati	4	8
	N. di laboratori di Lezioni singole per ragazzi delle scuole superiori attivati	8	15
Criticità 3 Le limitazioni imposte in questo periodo rappresentano un ostacolo per un coinvolgimento attivo in esperienze ricreative e socializzanti	Numero momenti ludico-ricreativi	2 a settimana	4 a settimana
	Numero eventi organizzati	1 al mese	2 al mese
	Numero iscritti ai centri estivi	20	30

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDE: ADA Assistenza domiciliare e ambulatoriale, società cooperativa sociale

Gli operatori volontari avranno nei primi mesi tutti le stesse mansioni in modo da poter scoprire al termine anche dei percorsi formativi le attitudini e le propensioni per poi dar mansioni più specifiche e coerenti con gli obiettivi da raggiungere.

Le mansioni dei partecipanti saranno definite in base anche ai programmi delle diverse iniziative, con la possibilità di acquisire competenze tecniche nell'utilizzo di strumenti informatici e telematici, nelle tecniche di realizzazione delle manifestazioni pubbliche, di comunicazione verso il pubblico e nel rapporto con Enti pubblici e privati. L'affiancamento degli operatori volontari agli operatori sociali e sanitari permetterà una maggiore attenzione e cura nella relazione personale.

Gli operatori volontari di servizio civile collaboreranno assumendo un ruolo attivo, contribuendo cioè in maniera propositiva alla realizzazione di attività attinenti alle proprie abilità ed ai propri interessi personali in un'ottica di confronto, condivisione e reciproco rispetto. La presenza di giovani volontari porta un particolare valore aggiunto nella vita degli anziani e delle persone con particolari fragilità o disagio, coinvolte nel progetto per l'intrecciarsi di relazioni, di aiuto e di sostegno tra generazioni.

ATTIVITÀ (BOX 5.1)	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SCU
Attività 1.1 individuazione degli utenti	Parteciperanno alla raccolta delle esigenze e dei bisogni
Attività 1.2 Definizione delle condizioni di ingresso nel gruppo dei destinatari dei servizi	In questa attività gli operatori volontari hanno solo il ruolo di accoglienza.
Attività 1.3 programmazione degli interventi	Parteciperanno all'organizzazione del servizio e alla predisposizione degli interventi da effettuare sia a domicilio che di disbrigo pratiche burocratiche e/o di prenotazione visite e/o analisi presso il CUP dell'ospedale o dei centri specializzati.
Attività 1.4 Valutazione della domanda e elenco dei destinatari delle attività programmate e dettagliate nelle azioni successive.	In questa attività gli Operatori Volontari parteciperanno alle riunioni con il solo scopo di formarsi.
Attività 2.1 Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare e accompagnamento;	Parteciperanno alle riunioni di pianificazione e organizzazione orari e visite / interventi da effettuare
Attività 2.2 Attuazione di piccoli interventi di sostegno e visite a domicilio.	Parteciperanno agli interventi a domicilio o al disbrigo di pratiche burocratiche e/o di prenotazione analisi o visite.
Attività 2.3 Valutazione d'impatto, riunioni di verifica bimestrali per la valutazione del servizio.	Parteciperanno alle riunioni di verifica e di valutazione di impatto del servizio offerto e su eventuali altri interventi da attivare.

Attività 3.1 Ideazione e progettazione materiale informativo e della Carta dei Servizi offerti dal Territorio.	Mappano i servizi offerti dal territorio e parteciperanno all'ideazione e alla distribuzione della carta dei servizi dell'ente e dei servizi offerti dal territorio.
Attività 3.2 Distribuzione materiale informativo presso parrocchie, centri di aggregazione, case di riposo, enti e associazioni che operano nel settore.	Partecipano alla distribuzione del materiale informativo e promuovono i servizi offerti dall'ente e dal territorio presso centri per anziani, parrocchie, case di riposo e associazioni che operano nel settore.
Attività 3.3 Verifica delle soddisfazioni per i servizi offerti e realizzati	Partecipano alla discussione da spettatori allo scopo di formarsi
Attività 4.1 Pianificazione e organizzazione di eventi di sensibilizzazione sul territorio: -Ricerca del luogo per la realizzazione dell'evento -Definizione dei materiali informativi -Pubblicazione sui social e sul sito materiale di promozione dell'evento;	Partecipano all'organizzazione logistica di eventi sul territorio.
Attività 4.2 Organizzazione di incontri con i destinatari e i familiari di socializzazione e di scambio intergenerazionale - Incontri di socializzazione informale- giochi di società, laboratori di creatività - Organizzazione di momenti conviviali di festa in occasione di particolari momenti dell'anno (Natale, Carnevale, Pasqua)	Partecipano e organizzano incontri formali e informali di socializzazione e scambio intergenerazionale Incontri di socializzazione informale- giochi di società, laboratori di creatività organizzazione di momenti conviviali di festa in occasione di particolari momenti dell'anno (Natale, Carnevale, Pasqua)
Attività 5.1 Promozione degli incontri e contatti con gli enti e le istituzioni interessate all'iniziativa	Partecipano agli incontri di promozione delle iniziative
Attività 5.2 Attività di laboratorio di primo soccorso negli Istituti scolastici partner di progetto e aderenti all'iniziativa.	Partecipano ai laboratori e alle attività organizzate
Attività 5.3 Laboratorio di primo soccorso e tecniche di rianimazione nei centri per anziani e nelle Parrocchie.	Partecipano ai laboratori di primo soccorso e tecniche di animazione per anziani
Attività 5.4 Contatti con i centri di aggregazione e dei centri sportivi per l'organizzazione dei laboratori di primo soccorso e tecniche di rianimazione.	Prendono contatti con le associazioni, le parrocchie, i centri per anziani per proporre e promuovere le attività e i laboratori di primo soccorso offerti dall'ente.
Attività 5.5 Valutazione d'impatto. Si svolgeranno alla fine di ogni corso/laboratorio riunioni di verifica sull'impatto dell'intervento.	Partecipano alle riunioni di verifica di valutazione di impatto delle attività proposte e realizzate

SEDE: ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA NEUROGENETICA-CASA ALZAL

ATTIVITÀ (BOX 5.1)	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SCU
Attività 1.1 Cura della persona e coinvolgimento nelle attività quotidiane semplici.	Supporto agli operatori nella fase di accompagnamento alle attività quotidiane degli ospiti della casa (apparecchiare, sparecchiare, preparare i pasti);
Attività 1.2 realizzazione di sedute fisioterapiche.	Supporto logistico nelle attività di riabilitazione;
Attività 1.3 valutazione delle aree cognitive e funzionali preservate e all'individuazione di eventuali disturbi comportamentali che possono compromettere gli interventi, proporre compiti semplici e reali: compiti complessi e non raggiungibili possono mettere la persona in confusione.	Attività di compagnia, di animazione, intrattenimento, Supporto al personale al momento del pasto (distribuzione pasti, aiuto per gli ospiti con maggiori difficoltà) Partecipazione alle riunioni in itinere di verifica sull'efficacia del programma individuale proposto per ogni utente;
Attività 2.1 realizzazione di feste e momenti di incontro informali.	Avranno una funzione di facilitatori nei rapporti tra la struttura, l'anziano, la sua famiglia nell'azione

	quotidiana di risposta ai bisogni relativi ad alcune semplici ma importanti funzioni;
Attività 2.2 organizzazione di momenti di lettura	Supporto logistico nell'organizzazione di laboratori di lettura. Si prendono cura dell'organizzazione della strumentazione necessaria per la realizzazione dei laboratori;
Attività 2.3 organizzazione di ascolto della musica	Aiuto nell'organizzazione di laboratori di musica. Si prendono cura dell'organizzazione della strumentazione necessaria per la realizzazione dei laboratori;
Attività 2.4 momenti di terapia sugli aspetti relazionali (comunicazione verbale e non verbale, alleanza terapeutica: rapporto di fiducia tra paziente familiare e specialista) Realizzazione del progetto "ginnastica dolce e alimentazione"	Organizzazione degli spazi e della strumentazione / materiale necessario per la realizzazione dei momenti ludici ricreativi;
Attività 3.1 organizzazione di attività di tipo occupazionale: bricolage (costruzione di vari oggetti) pittura, disegno, ricamo e uncinetto;	Supporto durante lo svolgimento del laboratorio e durante le attività;
Attività 3.2 organizzazione di attività di tipo domestico: cucinare, stirare, lavare piccole cose, cucire, cura delle piante e animali. Gli operatori con l'ausilio dei volontari, supportano gli ospiti alla preparazione del pasto e di tutti i piccoli gesti della vita quotidiana.	Ideazione, organizzazione di attività di aggregazione in occasioni particolari; Aiuto nell'ideazione, attivazione, per il reperimento dei materiali utili per lo svolgimento dei laboratori;
Attività 3.3 attività di tipo ludico: memory, parole crociate, lettura giornale, visione film, carte, tombola, giochi di società, festeggiamento compleanni.	Ideazione, programmazione e realizzazione delle attività, Organizzazione degli spazi per i giochi e del materiale necessario per la realizzazione delle attività, Per le feste di compleanno: organizzazione degli spazi e del necessario per la realizzazione della festa, Di supporto agli operatori nella preparazione dell'allestimento della sala e di quanto necessario per la realizzazione.
Attività 4.1 incontri organizzati tra giovani ed anziani delle strutture esistenti sul territorio, per creare momenti di incontro tra malati e non, in cui oltre a momenti conviviali e ricreativi, si possa offrire ai familiari sostegno emotivo, informazione e formazione e ai malati attività finalizzate a stimolare le abilità relazionali, cognitive e manuali residue	Partecipano agli incontri organizzativi; Portano la loro testimonianza con gli altri giovani intercettati nelle parrocchie o nelle altre associazioni sulla relazione tra volontario e malato;
Attività 4.2 Organizzazione di un presepe vivente all'interno della struttura con il supporto dei volontari di tutti i partner coinvolti, in occasione del Natale, aperta all'esterno per favorire la relazione non solo con la famiglia ma anche con gruppi amicali, per far conoscere la struttura all'esterno e aprire nuove relazioni con il territorio.	Partecipano all'organizzazione dell'evento Si occupano di reperire il materiale necessario per la realizzazione dei costumi e delle scene, Partecipano all'organizzazione della festa,
Attività 4.3 Uscite programmate per cinema e teatro	Partecipano alle uscite programmate di supporto agli operatori e familiari;
Attività 5.1 visite a luoghi storici finalizzate a orientare il beneficiario rispetto a sé, alla propria storia e all'ambiente che lo circonda.	Partecipano alle uscite programmate di supporto agli operatori e ai familiari,

Attività 5.2 visite a luoghi di interesse turistico	Partecipano alle uscite programmate di supporto agli operatori e ai familiari,
Attività 5.3 passeggiate di breve durata e partecipazione alle funzioni religiose	Partecipano alle uscite programmate di supporto agli operatori e ai familiari,
Attività 6.1 Programmazione degli eventi e calendarizzazione degli incontri	Partecipano alla programmazione degli eventi e alla loro realizzazione
Attività 6.2 Organizzazione degli spazi e dei luoghi	Organizzano logisticamente i luoghi e gli spazi per la realizzazione degli eventi
Attività 6.3 Organizzazione degli interventi con i familiari	partecipano alle riunioni organizzative
Attività 6.4 Realizzazione di un momento comune conviviale	Partecipano agli incontri e si occupano dell'organizzazione logistica

SEDE: ASSOCIAZIONE SINCRONIA

ATTIVITÀ (BOX 5.1)	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SCU
Attività 1.1 Laboratori nelle scuole di cittadinanza e di conoscenza della diversità	Lavoreranno con gli educatori in tutte le attività di pianificazione e programmazione dei laboratori Affiancare e supportare gli utenti per favorire la partecipazione alle attività dell'associazione e la promozione di comportamenti di cura personale; Parteciperanno alle attività e agli eventi organizzati
Attività 1.2 Convegno pubblico, in collaborazione con le istituzioni, sul tema del disagio mentale.	Partecipano sia all'organizzazione, sia all'evento mettendosi a disposizione per la logistica dell'evento.
Attività 1.3 Contatto con istituzioni, istituti scolastici e enti private per richiesta esperti esterni per l'approfondimento di vari temi individuati	Contattano le istituzioni e organizzano logisticamente gli spostamenti e gli interventi degli esperti
Attività 1.4 Ricerca e allestimento dei materiali da distribuire ai partecipanti alle attività e agli eventi organizzati;	Organizzano la sala per la realizzazione dell'evento e la partecipazione degli invitati
Attività 1.5 Preparazione e diffusione materiale promozionale, gestione adempimenti connessi all'evento (esempio richiesta autorizzazioni)	Preparano il materiale e organizzano la distribuzione
Attività 1.6 Preparazione brochure, delle locandine e del manuale che sarà distribuito durante gli eventi	Ricercano il materiale per la realizzazione delle brochure e distribuiscono il materiale informativo durante gli eventi
Attività 1.7 Contatti per le autorizzazioni, ricerca materiale e attrezzature per l'allestimento delle sale con tutto l'occorrente per gli eventi (sedie, tavolo, impianti audio).	Contattano i responsabili per le autorizzazioni necessarie per la realizzazione degli eventi Organizzano logisticamente gli spazi e i materiali necessari
Attività 1.8 Reception e registrazione dei partecipanti, compilazione schede d'iscrizione, distribuzione materiale informativo.	partecipano alla segreteria organizzativa per le iscrizioni e la registrazione dei partecipanti
Attività 1.9 Verifica dei risultati (aumento della conoscenza del disturbo mentale)	Partecipano alle riunioni di verifica
Attività 2.1 Rafforzamento delle attività realizzate dall'Ente di accoglienza	Accompagnamento dei destinatari durante il tragitto con il pulmino messo a disposizione dell'Associazione, da e per le loro case verso e dalla sede dell'associazione Facilitare i rapporti interpersonali durante le attività di gruppo Accompagnare gli utenti in attività esterne

Attività 2.2 Attività quotidiane, attività domestiche - Letture - Ginnastica dolce - Laboratori manuali / creativi - Laboratorio di teatro	Partecipano alle attività e organizzano momenti di socializzazione attraverso i laboratori programmati Organizzano i materiali e predispongono gli spazi per la realizzazione dei laboratori
Attività 2.3 Laboratorio di cucina	Accompagnare gli utenti nell'attività della spesa per realizzare il laboratorio di cucina (ad esempio al mercato rionale settimanale) Partecipare attivamente al laboratorio di cucina
Attività 2.4 organizzazione di momenti ludici e di incontri tra familiari durante le feste	Organizzano le feste e predispongono materiali e spazi per la loro realizzazione
Attività 2.5 Incontri periodici (una alla settimana o ogni due settimane) e argomenti da trattare e per la verifica degli obiettivi raggiunti o da raggiungere.	Partecipano agli incontri portando la loro testimonianza e la loro verifica
Attività 2.6 Verifica dei risultati (capacità di confrontarsi sulle proprie singolari esperienze)	Partecipano ai momenti di verifica
Attività 3.1 Uscite di socializzazione e di svago (Pizzeria, cinema e teatro)	Accompagnamento dei destinatari durante il tragitto con il pulmino messo a disposizione dell'Associazione, da e per le loro case verso e dalla sede dell'associazione
Attività 3.2 Gite organizzate	Accompagnare gli utenti in attività esterne
Attività 3.3 Partecipazione alle giornate organizzate per le associazioni di volontariato (ad esempio la festa del volontariato)	Affiancare gli educatori nella realizzazione di azioni territoriali volte a promuovere una cultura della diversità (spettacoli teatrali, convegni, sensibilizzazione istituti scolastici)
Attività 3.4 Verifica dei risultati	Partecipare alle riunioni di verifica e di valutazione dell'impatto delle attività sugli utenti.

SEDE: CO.RI.S.S - RESIDENZA PSICHIATRICA VILLA ARCOBALENO

ATTIVITÀ (BOX 5.1)	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SCU
Attività 1.1 Ricerca /mappatura delle realtà locali al fine di realizzare degli incontri sistematici di scambio e connessione con le associazioni/organizzazioni del territorio che si occupano di realizzare attività sportive, culturali e sociali e definire delle modalità di collaborazione	Partecipano alle riunioni di organizzazione delle attività Affiancano gli operatori alle attività previste.
Attività 1.2 Ricercare e predisporre il calendario con tutte le iniziative d'interesse per gli utenti;	
Attività 1.3 Accompagnare e partecipare gli utenti alle manifestazioni;	
Attività 1.4 Programmazione delle iniziative promosse dalla comunità locale a cui partecipare.	
Attività 2.1 Elaborazione del Piano Riabilitativo Individualizzato	Gli operatori volontari potranno osservare come viene redatto un Piano Riabilitativo Individualizzato.
Attività 2.2 Programmazione delle attività da proporre	Dopo un primo periodo di osservazione e formazione: partecipa alle riunioni può proporre attività e interventi inerenti alle iniziative e alle attività della sede di attuazione
Attività 2.3 Realizzazione di attività quotidiane - preparazione dei pasti, pulizia, gestione, riordino degli spazi	parteciperà attivamente alle attività previste con il coinvolgimento degli ospiti della comunità

Attività 2.4 Realizzazione delle attività di laboratorio	Si occupa dell'organizzazione degli spazi e dei materiali per le attività previste
Attività 2.5 Riunioni di verifica, in gruppo e individuali sul raggiungimento degli obiettivi proposti nel PEI;	Predisporre e organizza gli spazi per le riunioni Partecipa alle riunioni in qualità di uditore e come momento formativo
Attività 3.1 Programmazione dei laboratori	Predisporre e organizza gli spazi e i materiali Partecipa alla programmazione dei laboratori proponendo attività inerenti alle risorse e alle attività previste dal progetto e dalla sede di attuazione
Attività 3.2 Cura spazi e preparazione dei materiali per la realizzazione delle attività	predisporre gli spazi e i materiali per la realizzazione delle attività
Attività 3.3 Realizzazione dei laboratori di arteterapia, musicoterapia, ortoterapia, teatroterapia	Partecipa alla realizzazione dei laboratori coinvolgendo gli ospiti della comunità
Attività 4.1 Organizzazione di momenti ludici e di incontro assembleare tra i familiari in periodi particolari (natalizi, feste annuali delle cooperative, ecc.) avvalendosi anche della collaborazione e partecipazione delle Associazioni di Volontariato del territorio.	Partecipa all'organizzazione dei momenti ludici e di incontro con i familiari Predisporre gli spazi e i materiali utili Coinvolge gli ospiti nella realizzazione delle attività
Attività 4.2 programmazione incontri periodici (una alla settimana o ogni due settimane) e argomenti da trattare.	partecipa alle riunioni di programmazione, in un primo momento in qualità di uditore, dopo un primo periodo di formazione, può proporre attività e argomenti da trattare
Attività 4.3 Riunione con gli operatori, i volontari, e i familiari per verificare e raggiungere i propri obiettivi personali.	partecipa alle riunioni come uditore come momento di formazione personale
Attività 4.4 verifica dei risultati (capacità di confrontarsi sulle proprie singolari esperienze)	partecipa alle riunioni come uditore come momento di formazione personale

SEDE: CO.RI.S.S - COMUNITÀ SPECIALISTICA FURFANTI

ATTIVITÀ (BOX 5.1)	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SCU
Attività 1.1 Elaborazione del PEI (Piano Educativo Individuale)	Partecipa solo come osservatore all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato
Attività 1.2 Programmazione, con il coinvolgimento del minore interessato, delle attività da programmare e da proporre	Partecipa solo come osservatore all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato
Attività 1.3 Realizzazione di attività quotidiane - gestione, riordino degli spazi	si adopera per coinvolgere gli ospiti nelle attività proposte dagli educatori l'operatore volontario sarà chiamato ad essere partecipe attivamente alle attività di comunità
Attività 1.4 Realizzazione delle attività di laboratorio	Partecipa alle attività programmate coinvolgendo gli utenti
Attività 1.5 Riunioni di verifica, in gruppo e individuali sul raggiungimento degli obiettivi proposti nel PEI;	predisporre gli spazi dedicati agli incontri partecipa in qualità di uditore

<p>Attività 2.1 attività di formazione, tirocini ed inserimento lavorativo, ricerca aziende disponibili ad ospitarli. In particolare le attività svolte in tre fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attività di formazione dei disabili psichici già stabilizzati orientata all'individuazione ed al consolidamento delle competenze acquisite 2. ricerca aziende disponibili ad ospitarli 3. tirocini ed inserimento lavorativo, 	<p>Assistenza agli operatori durante l'incontro con gli utenti per apprenderne attitudini ed interessi in ambito lavorativo e partecipazione alla pianificazione degli interventi successivi</p> <p>Affiancamento degli operatori nella ricerca sul territorio comunale e limitrofo delle possibilità lavorative offerte da privati, aziende, esercizi commerciali dove potenzialmente possono essere inseriti gli utenti per i quali è previsto il suddetto percorso</p>
<p>Attività 2.2 mappatura delle iniziative e delle proposte offerte da enti e istituzioni Mappare le iniziative già esistenti, consolidandole con l'aiuto dei volontari, promuovere nuove iniziative di respiro locale coinvolgendo i familiari e i beneficiari. Promuovere iniziative atte a produrre materiale ed eventi ordinari e straordinari per attirare l'attenzione sul tema dello stigma e del pregiudizio.</p>	<p>Mappatura delle iniziative e delle proposte offerte dal territorio e organizzazione alla partecipazione.</p>
<p>Attività 3.1 Organizzazione di momenti ludici e di incontro assembleare tra i familiari in periodi particolari (natalizi, feste annuali delle cooperative, ecc.) avvalendosi anche della collaborazione e partecipazione delle Associazioni di Volontariato del territorio.</p>	<p>Partecipano alla riunione di programmazione e organizzazione di momenti ludico-ricreativi e laboratoriali Hanno cura dei materiali e delle attrezzature per la realizzazione dei laboratori, Hanno cura di allestire le sale, in sicurezza per la realizzazione dei laboratori; Partecipano alle riunioni di verifica e di analisi dei risultati;</p>
<p>Attività 3.2 programmazione incontri periodici (una alla settimana o ogni due settimane) e argomenti da trattare.</p>	
<p>Attività 3.3 Riunione con gli operatori, i volontari, e i familiari per verificare e raggiungere i propri obiettivi personali.</p>	
<p>Attività 3.4 verifica dei risultati (capacità di confrontarsi sulle proprie singolari esperienze)</p>	
<p>Attività 4.1 Laboratori interculturali di socializzazione e comunicazione</p>	<p>Partecipano alle riunioni di organizzazione dei laboratori; Affiancano gli operatori sociali nelle uscite organizzate; Affiancano gli operatori di alfabetizzazione durante le lezioni; Organizzano i materiali da utilizzare durante gli incontri di alfabetizzazione Affiancano l'operatore legale durante la predisposizione della documentazione necessaria per la richiesta dello status. (non partecipano durante i colloqui tra l'operatore legale e il beneficiario per la privacy)</p>
<p>Attività 4.2 Accompagnamenti territoriali degli ospiti della comunità:</p>	
<p>Attività 4.3 Svolgimento laboratori di lingua italiana</p>	
<p>Attività 4.4 Accompagnamento Legale</p>	

SEDE: CO.RI.S.S. COOPERATIVA SOCIALE: CASA DI ACCOGLIENZA DOMUS

ATTIVITÀ (BOX 5.1)	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SCU
<p>Attività 1.1 Compilazione del bilancio di competenze e CV</p>	<p>Aiuto nel riconoscimento delle competenze e compilazione Bilancio e CV.</p>
<p>Attività 1.2 Accompagnamento al centro per l'impiego e iscrizione</p>	

Attività 1.3 Preparazione delle utenti a sostenere un colloquio di assunzione	Preparazione al colloquio con eventuali datori di lavoro
Attività 2.1 Accompagnare ed orientare le utenti nella ricerca di un alloggio privato o di edilizia pubblica	Accompagnamento di orientamento sul territorio per la ricerca di un alloggio.
Attività 2.2 Ricerca opportunità di locazione, monitoraggio siti delle agenzie immobiliari.	Agenzie Comune per alloggio pubblico Disbrigo pratiche per eventuale contributo affitto.
Attività 2.3 Accompagnamento con i possibili affittuari e per le visite per la valutazione degli immobili.	
Attività 3.1 Calendarizzazione di attività di gruppo per le donne ospiti, sia di ordine ricreativo che informativo rispetto al territorio	Affiancamento nelle attività di programmazione delle attività
Attività 3.2 Garantire l'accesso delle beneficiarie ai servizi offerti dai centri e dalle associazioni di donne	Partecipazione ai laboratori individuati
Attività 3.3 Individuazione di laboratori/incontri organizzati per promuovere il benessere e favorire la creazione e il rafforzamento di una rete sociale presso centri e associazioni presenti sul territorio.	Iscrizione e accompagnamento, nelle prime fasi di inserimento, dei minori presenti in struttura, nelle scuole pubbliche del territorio.
Attività 3.4 Iscrizione dei minori presenti in struttura alle istituzioni scolastiche del territorio.	
Attività 4.1 Laboratori interculturali di socializzazione e comunicazione	Partecipano alle riunioni di organizzazione e di programmazione delle attività;
Attività 4.2 Accompagnamenti territoriale degli ospiti della comunità: rappresentano un elemento imprescindibile di supporto al percorso individuale di emancipazione dalla sostanza ma anche di progressiva autonomizzazione delle persone.	Affiancano gli operatori nelle uscite programmate con i beneficiari; Affiancano gli operatori nella preparazione dei corsi di alfabetizzazione; Hanno cura di preparare il materiale organizzato e di renderlo fruibile ai beneficiari;
Attività 4.3 Svolgimento laboratori di lingua italiana – le lezioni frontali saranno suddivise in diverse fasi per testare il grado di conoscenza della lingua italiana.	Affiancano gli operatori nei laboratori di alfabetizzazione; Affiancano gli operatori legali nella predisposizione della documentazione per la consulenza legale per il permesso di soggiorno;
Attività 4.4 Accompagnamento Legale, che prevede informazione e consulenza per l'ottenimento di tutta la documentazione necessaria al soggiorno in condizioni di non clandestinità	Partecipano all'organizzazione dei laboratori tematici; Partecipano agli incontri;
Attività 4.5 organizzazione di laboratori tematici (il ruolo genitoriale, il processo di migrazione, il ruolo della donna) rivolti alle donne accolte in struttura.	

SEDE: CO.RI.S.S COOPERATIVA SOCIALE CASA FAMIGLIA DOPO DI NOI

ATTIVITÀ (BOX 5.1)	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SCU
Attività 1.1 Elaborazione del PEI (Piano Educativo Individuale)	Partecipa solo come osservatore all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato
Attività 1.2 Programmazione, con il coinvolgimento del minore interessato, delle attività da programmare e da proporre	Partecipa solo come osservatore all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato

Attività 1.3 Realizzazione di attività quotidiane - gestione, riordino degli spazi	si adopera per coinvolgere gli ospiti nelle attività proposte dagli educatori l'operatore volontario sarà chiamato ad essere partecipe attivamente alle attività di comunità
Attività 1.4 Realizzazione delle attività di laboratorio	Partecipa alle attività programmate coinvolgendo gli utenti
Attività 1.5 Riunioni di verifica, in gruppo e individuali sul raggiungimento degli obiettivi proposti nel PEI;	predispone gli spazi dedicati agli incontri partecipa in qualità di uditore
Attività 2.1 Ricerca /mappatura delle realtà locali al fine di realizzare degli incontri sistematici di scambio e connessione con le associazioni/organizzazioni del territorio che si occupano di realizzare attività sportive, culturali e sociali e definire delle modalità di collaborazione	Collaborazione nella ricerca sul territorio delle iniziative culturali a cui far partecipare l'utenza
Attività 2.2 Ricercare e predisporre il calendario con tutte le iniziative d'interesse per gli utenti;	Partecipa all'organizzazione e alla partecipazione dell'utenza alle iniziative proposte
Attività 2.3 Accompagnare e partecipare gli utenti alle manifestazioni;	Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento delle attività individuate al fine di stimolare e motivare gli stessi all'interazione con gli altri, alla comunicazione, alla partecipazione costante alle attività
Attività 2.4 Programmazione delle iniziative promosse dalla comunità locale a cui partecipare.	Partecipa all'organizzazione e alla partecipazione dell'utenza alle iniziative proposte
Attività 3.1 Attività ludico ricreative: organizzazione e realizzazione di momenti ricreativi che permettono la socializzazione tra le persone, come ad esempio feste, incontri culturali.	Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento delle attività individuate al fine di stimolare la collaborazione e la comunicazione con gli altri nello svolgimento delle attività.
Attività 3.2 Attività laboratoriali: predisposizione di laboratori artistici e non, attraverso cui le persone possono esprimere le proprie emozioni, i propri interessi e la propria individualità.	Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento delle attività individuate al fine di facilitare l'apprendimento delle nozioni didattiche, stimolare la collaborazione e la comunicazione con gli altri nello svolgimento delle attività laboratoriali.
Attività 3.3 Tenendo conto delle abilità, attitudini, potenzialità, risorse, emozioni, desideri degli utenti vengono programmati interventi educativi per il raggiungimento di un'autonomia sempre maggiore, promuovendo occasioni per sviluppare stima e fiducia in sé, per sentirsi protagonisti.	Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento delle attività individuate al fine di stimolare la collaborazione e la comunicazione con gli altri nello svolgimento delle attività.

SEDE: CO.RI.S.S COOPERATIVA SOCIALE CENTRO DIURNO ZONALE "PORTAPERTA"

ATTIVITÀ (BOX 5.1)	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SCU
Attività 1.1 Elaborazione del PEI (Piano Educativo Individuale)	Partecipa solo come osservatore all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato
Attività 1.2 Supporto nelle attività legate alla cura personale	si adopera per coinvolgere gli ospiti nelle attività proposte dagli educatori l'operatore volontario sarà chiamato ad essere partecipe attivamente alle attività di comunità
Attività 1.3 Realizzazione e gestione delle attività quotidiane - riordino e gestione spazi comuni	si adopera per coinvolgere gli ospiti nelle attività proposte dagli educatori

	l'operatore volontario sarà chiamato ad essere partecipe attivamente alle attività di comunità
Attività 1.4 Riunioni settimanali di verifica sia individuali che di gruppo	Partecipa alle attività programmate coinvolgendo gli utenti
Attività 2.1 Laboratori area cognitiva scrittura e apprendimento del testo conoscenza dei numeri - delle forme e delle dimensioni conoscenza delle parti del corpo	predispone gli spazi dedicati ai laboratori con il coinvolgimento degli utenti al fine di facilitarne la partecipazione e l'apprendimento
Attività 2.2 Laboratori manuali lavorazione argilla e gomma crepla, pannolenci, cartoncini, stoffe, gesso, e materiali naturali come sabbia legno, pietre, pigne, usando varie tecniche di lavorazione	predispone gli spazi dedicati ai laboratori con il coinvolgimento degli utenti al fine di facilitarne la partecipazione e l'apprendimento conduce, con il supporto dell'operatore, alcuni dei laboratori che verranno proposti riordino degli spazi al termine delle attività
Attività 2.3 Attività fisica esercizi sull'orientamento del corpo nello spazio con l'utilizzo di percorsi ad ostacoli, pallone, cerchi, esercizi di equilibrio coordinamento oculo-manuale, prensione degli oggetti, giochi di squadra)	predispone gli spazi dedicati ai laboratori con il coinvolgimento degli utenti al fine di facilitarne la partecipazione e l'apprendimento conduce, con il supporto dell'operatore, alcuni dei laboratori che verranno proposti riordino degli spazi al termine delle attività
Attività 3.1 Ricerca /mappatura delle realtà locali al fine di realizzare degli incontri sistematici di scambio e connessione con le associazioni/organizzazioni del territorio che si occupano di realizzare attività sportive, culturali e sociali e definire delle modalità di collaborazione	Collaborazione nella ricerca sul territorio delle iniziative culturali a cui far partecipare l'utenza
Attività 3.2 Ricercare e predisporre il calendario con tutte le iniziative d'interesse per gli utenti;	propone attività all'aria aperta, come passeggiate, giochi di gruppo e simili struttura e organizza le attività proposte
Attività 3.3 Accompagnare e partecipare gli utenti alle manifestazioni;	effettua accompagnamenti alle attività utilizzando il mezzo di trasporto della struttura sarà punto di riferimento per le organizzazioni coinvolte: società sportive, associazioni, ludoteche.
Attività 3.4 Programmazione delle iniziative promosse dalla comunità locale a cui partecipare.	concorda con l'equipe le attività da proporre osservazione dell'utenza e delle dinamiche relazionali

SEDE: CO.RI.S.S COOPERATIVA SOCIALE CENTRO STUDI IMPARANDO

ATTIVITÀ (BOX 5.1)	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SCU
Attività 1.1 Elaborazione del piano educativo personalizzato per ogni bambino inserito nelle attività del centro	Partecipa solo come osservatore all'elaborazione e analisi dei dati dei bisogni rilevati
Attività 1.2 Consulenza personalizzata sull'uso e l'individuazione di strumenti compensativi	Partecipano alle riunioni in qualità di spettatori per un momento di crescita e formazione
Attività 1.3 Laboratori metodologici individualizzati	Partecipano alle riunioni di programmazione e alla realizzazione dei laboratori Supporto alle attività individuali dei bambini con particolari difficoltà
Attività 1.4 Corsi di autostima per favorire e incentivare nei bambini lo sviluppo delle proprie capacità personali, di relazione, creative	Partecipano alle riunioni di coordinamento e di programmazione delle attività

Attività 1.5 Attività di raccordo tra centro, famiglie e scuola per lo sviluppo di progetti condivisi	Partecipano agli incontri con gli attori impegnati nelle attività
Attività 1.6 Attività didattica e di doposcuola con l'uso di software specifici per l'apprendimento	Presentazione di giochi digitali Assistenza utenti durante il laboratorio Attività di supporto nelle azioni di animazione dei laboratori didattici organizzati; supporto nel Fare ricerca con il PC supporto nel Socializzare con il PC supporto nel Giocare con il PC Elaborazione di relazioni intermedie e finali dell'intervento
Attività 2.1 Rilevamento dei bisogni	Partecipa solo come osservatore all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato
Attività 2.2 Divisione in gruppi in base all'età e ai bisogni rilevati	Predisporre insieme all'equipe la suddivisione dei gruppi in base all'età e ai bisogni rilevati
Attività 2.3 Realizzazione di percorsi didattici personalizzati	Supportano gli educatori nella realizzazione dei percorsi individualizzati
Attività 2.4 Doposcuola ordinario per i bambini e i ragazzi suddivisi per età e a seconda dei bisogni rilevati	Aiutano i bambini e/o i ragazzi nel doposcuola si documenta su quali possano essere i giochi didattici e di apprendimento
Attività 3.1 Laboratorio di inglese per bambini	Partecipano ai laboratori affiancando gli operatori e gli educatori
Attività 3.2 Laboratori ludico-Ricreativo (Laboratori di pittura, musicopedagogia, percezione del proprio corpo)	coordinamento dei laboratori circa gli aspetti educativo/organizzativi; Attività di supporto nella realizzazione di laboratori artistici rivolti ai piccoli
Attività 3.3 Laboratori di riciclo creativo	Programmano le attività Organizzano il laboratorio e il materiale necessario alla realizzazione Partecipano ai laboratori affiancando gli operatori e gli educatori soprattutto con i bambini più piccoli
Attività 3.4 Programmazione attività in periodo particolari dell'anno (Natale, Epifania, Pasqua)	Ideare attività ludiche, manipolative ed espressive innovative; Affiancare le educatrici nel favorire il processo di autonomia e socializzazione dei bambini;
Attività 4.1 Raccolta delle adesioni	Attività di contatti con altri soggetti (associazioni culturali, musicisti, educatori che lavorano con la primissima infanzia, cooperative e altre organizzazioni)
Attività 4.2 Programmazione delle attività	Realizzare attività di animazione ed assistenza ai minori nelle attività quotidiane; Affiancare le educatrici nel favorire il processo di autonomia e socializzazione dei bambini;
Attività 4.3 Attività di gruppo Life Skills	Affiancare le educatrici nel favorire il processo di autonomia e socializzazione dei bambini;
Attività 4.4 Attività Ludico - Ricreative	Affiancare le educatrici nel favorire il processo di autonomia e socializzazione dei bambini; Supporto nelle azioni di organizzazione logistica delle attività

Attraverso i moduli formativi, l'affiancamento di persone qualificate e l'operatività quotidiana avranno la possibilità di:

Acquisire delle metodologie applicate alla realizzazione degli interventi individualizzati. Attraverso gli incontri con gli OLP e gli altri formatori gli operatori volontari acquisiranno competenze rispetto ai Piani Individuali.

Capacità di organizzazione di tempi e materiali per l'attuazione di attività manuali e occupazionali e espressive didattiche. Affiancamento dei destinatari nella gestione di attività assistenziali e di animazione (durante le uscite, e/o i laboratori)

Acquisire capacità di pianificazione e progettazione per la realizzazione di attività di tempo libero ludico/ricreativo e socializzanti rispetto ai destinatari.

Acquisire competenze nel progettare, organizzare ed attivare contatti con le realtà presenti sul territorio per realizzare progetti ad esempio nelle scuole, per creare momenti di incontro con la cittadinanza locale e realtà formative.

Gli operatori volontari avranno nei primi mesi tutti le stesse mansioni, divisi nei vari enti di accoglienza, in modo da poter scoprire al termine anche dei percorsi formativi le attitudini e le propensioni per poi dare mansioni più specifiche e coerenti con gli obiettivi da raggiungere.

Le mansioni dei partecipanti saranno definite in base anche ai programmi delle diverse iniziative, con la possibilità di acquisire competenze tecniche nell'utilizzo di strumenti informatici e telematici, nelle tecniche di realizzazione delle manifestazioni pubbliche, di comunicazione verso il pubblico e nel rapporto con Enti pubblici e privati.

L'affiancamento degli operatori volontari ai familiari permetterà una maggiore attenzione e cura nella relazione personale.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 15 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Si richiede agli operatori volontari che entreranno in servizio nelle due sedi di attuazione del progetto:

- Rispetto del regolamento interno
- Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.
- Flessibilità oraria
- Impiego in giorni festivi
- Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni: presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)
- Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile nell'ambito del DPCM 14.01.2019
- Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

ATTENZIONE Per la sola sede CASA DI ACCOGLIENZA DOMUS: Per le caratteristiche delle tematiche trattate (violenze fisiche, sessuali e psicologiche subite da donne da parte di uomini) il progetto sarà aperto alla partecipazione solo di candidate donne

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE:

Si richiede per la sola sede di accoglienza Cooperative Riunite Socio Sanitarie sede Casa D'accoglienza DOMUS Codice Helios 142184 progetto "Percorsi di Vita" quale requisito essenziale alla partecipazione al bando di selezione la presenza di sole Donne.

La struttura di accoglienza accoglie donne vittime di violenza, abusate, vittima di tratta e di violenza assistita da parte dei bambini e degli adolescenti.

Per la sede Casa di Accoglienza Domus essendo come da descrizione una struttura di accoglienza per donne vittime di violenza, per la quale è richiesto solo personale femminile, dovranno essere considerate, pertanto esclusivamente le candidate donne.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;

- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

MODULO: A – ATTRAVERSO PIATTAFORMA FAD E CONTESTUALIZZAZIONE NELLE SEDI DI ATTUAZIONE	
CONTENUTI: FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	ORE 10 (COMPLESSIVE)
<p>MODULO A - SEZIONE 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u></p> <p>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori 	8 ore

<ul style="list-style-type: none"> - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili - Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. - Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona - Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - Gestione delle situazioni di emergenza - Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione - Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali - Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	2 ore
SEDE ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA NEUROGENETICA	
MODULO: LE DEMENZE: Percorsi Diagnostico-Assistenziali	
CONTENUTI	ORE
<p>I formatori illustreranno dapprima agli operatori volontari il tipo di servizio per il supporto all'utenza erogato dall'ente nelle due diverse sedi di attuazione: l'obiettivo è quello di far comprendere le finalità, le sue strutture e le figure professionali.</p> <p><u>Accoglienza degli operatori volontari e presentazione del progetto</u></p> <p>Questa fase sarà caratterizzata dall'accoglienza degli operatori volontari, con una presentazione dell'articolata struttura della sede del progetto, con una breve carrellata di tutte le figure professionali che ruotano intorno alla sede, la conoscenza dei giovani in Servizio Civile e delle loro attitudini, l'ascolto delle necessità, le motivazioni e gli interessi individuali, le aspettative e i contributi di ogni singolo operatore volontario, le storie e il vissuto dell'operatore volontario.</p> <p><u>Storia e mission dell'ente proponente e della sua sede:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La storia della sede e i suoi principi ispiratori; 	22

<ul style="list-style-type: none"> - Il radicamento nel territorio; - Condivisione dell'esperienza e progetti passati dell'ente attraverso la visione dei vissuti degli operatori volontari e degli operatori dell'ente, documentazione video e fotografica; - Presentazione dei giovani in servizio civile ai volontari e/o dipendenti dell'ente attuatore; <p><u>Costruzione del gruppo e analisi del progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi del testo di progetto - Definizione delle figure professionali e individuazione delle principali competenze e risorse; - Tecniche e metodologie per il monitoraggio, l'organizzazione, la pianificazione e la gestione delle attività previste dal progetto; <p>L'Associazione per la ricerca neurogenetica, attraverso i formatori di formazione specifica individuati, in particolare per questo modulo, dovrà essere in grado di individuare quelle conoscenze e competenze utili all'operatore volontario per lo svolgimento dei compiti e delle attività a lui preposte e per lo sviluppo della sua professionalità. Per fare ciò occorre conoscere approfonditamente gli interessi, le motivazioni, le abilità e le potenzialità dell'operatore volontario, per arrivare a costruire una mappa professionale che ruota intorno a quattro dimensioni chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ciò che sei (bilancio di personalità) - Cosa sai fare (attitudini personali e professionali) - Cosa puoi fare (potenzialità) - Cosa speri di fare (obiettivi) <p>Una volta effettuata questa valutazione professionale si confrontano le competenze possedute con quelle che vengono richieste. Si valutano gli aspetti in linea con la figura dell'operatore volontario, quelli in eccedenze e le lacune che saranno oggetto delle attività di formazione e aggiornamento professionale.</p>	
MODULO: PATOLOGIE E COMPETENZE RELAZIONALI	
CONTENUTI	ORE
<p><u>I pregiudizi e lo stigma della malattia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - teoria sulle patologie gerontologiche e approccio al malato <p><u>Comunicare la malattia</u></p> <p><u>Strutturare un intervento con gli studenti delle scuole superiori</u></p>	18
MODULO: ASSISTENZA E ANIMAZIONE PER LA TERZA ETÀ	
CONTENUTI	ORE
<p><u>Le tecniche di animazione socio-assistenziale per i malati di Alzheimer:</u></p> <p>La storia dell'Associazione ARN e del Centro Regionale di Neurogenetica. Al Confine ... Meridionale della Ricerca... Working in... Neurogenetica.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il concetto di assistenza agli anziani - Analisi dei modi di vita dei malati di Alzheimer - Il percorso psicologico alle persone con demenze o alzheimer - Conoscenza delle strutture socio-assistenziali che operano nel territorio di riferimento - Le figure professionali che operano all'interno delle strutture, sedi di attuazione del progetto. - Cosa intendiamo per animazione per la terza età. 	12
MODULO: ATTIVITÀ ESPRESSIVE INTEGRATE NELLA CURA	
CONTENUTI	ORE
<p><u>(8 h 2 incontri da 4 ore)</u> Come assistere la persona con demenza migliorandone la qualità di vita</p> <p><u>Obiettivi:</u> presentare alcune tra le più innovative e stimolanti proposte per riuscire a gestire la quotidianità, sviluppare l'espressività, mantenere le autonomie e migliorare la qualità di vita della persona affetta da demenza.</p> <p><u>Contenuti:</u> Tecniche e consigli relazionali per interagire con la persona affetta da demenza; Promuovere attività e approcci psicologici centrati sulla persona che contribuiscano a mantenere le capacità funzionali stimolandone il coinvolgimento attivo; Tecniche di animazione e terapia occupazionale, cosa sono e quali applicare;</p> <p><u>(4 h) Riabilitazione</u> cognitiva con la persona affetta da demenza</p> <p><u>Obiettivi:</u> conoscere e utilizzare alcune tra le più importanti attività di riabilitazione cognitiva finalizzate a mantenere una identità attiva, stimolare motivazioni nuove, recuperare la memoria storica e mantenere le proprie capacità funzionali.</p> <p><u>Contenuti:</u> Esercizi e attività per stimolare la memoria</p>	12
SEDE: ADA Assistenza Domiciliare E Ambulatoriale, Società Cooperativa Sociale	
MODULO: ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI E PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E DEL PROGRAMMA DI FORMAZIONE	
CONTENUTI	ORE

<p>L'ente dovrà essere in grado di individuare quelle conoscenze e competenze utili all'operatore volontario per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni a lui preposte e per lo sviluppo della sua professionalità. Per fare ciò occorre conoscere approfonditamente gli interessi, le motivazioni, le abilità e le potenzialità dell'operatore volontario, per arrivare a costruire una mappa professionale che ruota intorno a quattro dimensioni chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ciò che sei (bilancio di personalità) - Cosa puoi fare (potenzialità) - Cosa sai fare (attitudini personali e professionali) - Cosa speri di fare (obiettivi) <p>Una volta effettuata questa valutazione professionale si confrontano le competenze possedute con quelle che vengono richieste. Si valutano gli aspetti in linea con la figura dell'operatore volontario, quelli in eccedenza e le lacune che saranno oggetto delle attività di formazione e aggiornamento professionale.</p> <p>Accoglienza degli operatori Volontari e presentazione del progetto.</p> <p>Questa fase sarà caratterizzata dall'accoglienza degli operatori volontari, con una presentazione dell'articolata struttura della sede locale di accoglienza, una breve carrellata sulle figure professionali che ruotano intorno alla sede, Storia e mission dell'ente.</p>	4
MODULO: PATOLOGIE E COMPETENZE RELAZIONALI	
CONTENUTI	ORE
Una risposta concreta ad una esigenza assistenziale: le reti naturali e il terzo settore. Teoria sulle patologie gerontologiche e approccio all'anziano.	4
MODULO: CORSO BLS/PBLSD	
CONTENUTI	ORE
Rilascio di certificato e card abilitanti all'utilizzo del Defibrillatore (DAE), riconosciuti a fini concorsuali e curriculari e validi per 2 anni come da Legge nazionale. Corso autorizzato dal Regione Calabria come da prot. 218325/siar del 13/7/2015.	8
MODULO: "ADDESTRAMENTO SULLE NOZIONI TEORICHE"	
CONTENUTI	ORE
<p>Cos'è il BLS; Arresto Cardiaco Improvviso definizione; Segni e Sintomi dell'arresto cardiaco improvviso; Valutazione della scena; Valutazione della coscienza e del respiro; Paziente incosciente ma che respira: Posizione Laterale di Sicurezza (PLS); Paziente incosciente ma che non respira: attivazione della catena della sopravvivenza; Chiamata al 118; come effettuare una buona chiamata; Rianimazione cardiopolmonare: compressioni toraciche esterne (CTE); Come si eseguono le CTE; Insufflazione bocca a bocca : apertura delle vie aeree, manovra di iperestensione del capo; Cicli di RCP: 30 compressioni, 2 insufflazioni;</p> <p>Ostruzione totale e parziale adulto: Differenze; Ostruzione parziale: cosa fare; Ostruzione totale: Manovra di Heimlich;</p> <p>Gestione arresto cardiaco nel bambino; differenze con l'adulto, rianimazione cardiopolmonare: compressioni e insufflazioni; manovre di disostruzione pediatriche, manovra di Heimlich su pediatrico: differenze con l'adulto;</p> <p>Gestione arresto cardiaco nel lattante: differenze con l'adulto; Ostruzione totale e parziale: differenze; Manovre di disostruzione</p>	14
MODULO: ASSISTENZA E ANIMAZIONE PER LA TERZA ETÀ	
CONTENUTI	ORE
<p>Argomento principale: le tecniche di animazione socio-assistenziale</p> <p>Temi da trattare:</p> <p>Il concetto di assistenza agli anziani</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei modi di vita degli anziani - Il supporto psicologico alle persone anziane - Conoscenza delle strutture socio-assistenziali - Le figure professionali che operano all'interno delle strutture - Cosa si intende per animazione per la terza età. 	4
MODULO: ANSIA NELL'EMERGENZA/URGENZA	
CONTENUTI	ORE
Aspetti cognitivi, emotivi e comportamentali dello stato ansioso. Riconoscimento dell'attacco di panico. Conoscenza e acquisizione delle tecniche cognitivo- comportamentali per la gestione degli attacchi di panico e degli stati ansiosi. Reazione psico-fisiologiche dell'individuo durante gli stati di emergenza.	6
MODULO: RELAZIONE E COMUNICAZIONE	
CONTENUTI	ORE
La comunicazione efficace; I livelli di comunicazione; Gli stili comunicativi; Errori di percezione e comunicazione; L'arte di ascoltare; Tipi di comunicazione; Il linguaggio del corpo: postura, mimetica, gesto, voce; Il contatto visivo, La metacomunicazione	6

MODULO: RICONOSCERE UN ARRESTO CARDIACO IMPROVVISO	
CONTENUTI	ORE
Definizione ed epidemiologia della morte cardiaca improvvisa; Apparato cardio-circolatorio; Fisiopatologia dell'arresto cardiaco improvviso; Attività elettrica del cuore; Arresto cardiaco di tipo meccanico e di tipo elettrico; Aritmie benigne e maligne; Tachicardia ventricolare (TV) Fibrillazione Ventricolare (FV); Ipossia celebrale; Asistolia; Meccanica circolatoria e meccanica respiratoria. Cosa succede nel corpo di una persona che va in arresto cardio respiratorio? Segni e sintomi.	6
MODULO: ADDESTRAMENTO SULLE SIMULAZIONI PRATICHE E CORRETTO UTILIZZO DEI PRESIDI	
CONTENUTI	ORE
Descrizione dei presidi utilizzati durante la formazione e loro utilizzo. Scene sicure ed insicure: riconoscere i rischi ambientali; Rianimazione cardiopolmonare: utilizzo manichini adulto tipo Brayden Advanced Mezzobusto Adulto con RCP Feedback (Red Light) Compressioni toraciche esterne: come farle nel modo giusto, posizioni idonee, posizioni sbagliate. Insufflazione: posizione idonea Manovra di iperestensione del capo: come eseguirla nel modo corretto, errori da evitare Manovra di Heimlich: utilizzo del simulatore Act+Fast Anti Choking Trainer. Arresto cardiaco pediatrico: simulazioni su manichino pediatrico tipo laerdal little junior qcpr. Arresto cardiaco lattante: simulazione su manichino bls rcp neonato baby anne. Simulazione su manichini BLS portatile Ambu Man School per addestramento alla RCP; Come posizionare la vittima in caso di coscienza o incoscienza: posizione laterale di sicurezza o allineamento degli arti; Manovre per la cura e l'igiene dei presidi utilizzati.	12
SEDI: CO.RI. S.S. COOPERATIVA SOCIALE: VILLA ARCOBALENO CO.RI. S.S. COOPERATIVA SOCIALE: COMUNITÀ SPECIALISTICA FURFANTI CO.RI. S.S. COOPERATIVA SOCIALE: CASA DI ACCOGLIENZA DOMUS CO.RI. S.S. COOPERATIVA SOCIALE CASA FAMIGLIA DOPO DI NOI CO.RI. S.S. COOPERATIVA SOCIALE CENTRO DIURNO "PORTAPERTA" CO.RI.S.S CENTRO STUDI IMPARANDO	
MODULO: ACCOGLIENZA, PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI	
CONTENUTI	ORE
Accoglienza, presentazione del progetto e analisi dei bisogni formativi Presentazione del Progetto, delle strutture residenziali e dello sportello informativo, dei servizi di prossimità da attivare: principi fondamentali, obiettivi, metodologia, percorso. Le diverse tipologie di utenze e le strutture di accoglienza Le varie tipologie di utenza del progetto: donne in difficoltà, minori a rischio, immigrati, anziani ecc; Panoramica sulle diverse forme di esclusione sociale; Illustrazione degli strumenti operativi di intervento (colloqui, riunioni d'équipe, ecc.); confronto con gli operatori. Le strutture di accoglienza per anziani e stranieri. Strutture residenziali e non residenziali.	16
MODULO: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI E DELLO SPORTELLLO INFORMATIVO DEI SERVIZI DI PROSSIMITÀ DA ATTIVARE: PRINCIPI FONDAMENTALI, OBIETTIVI, METODOLOGIA, PERCORSO.	
CONTENUTI	ORE
Accoglienza, presentazione del progetto e analisi dei bisogni formativi Presentazione del Progetto, delle strutture residenziali e dello sportello informativo, dei servizi di prossimità da attivare: principi fondamentali, obiettivi, metodologia, percorso. Le diverse tipologie di utenze e le strutture di accoglienza Le varie tipologie di utenza del progetto: donne in difficoltà, minori a rischio, immigrati, anziani ecc; Panoramica sulle diverse forme di esclusione sociale; Illustrazione degli strumenti operativi di intervento (colloqui, riunioni d'équipe, ecc.); confronto con gli operatori. Le strutture di accoglienza per anziani e stranieri. Strutture residenziali e non residenziali.	18
MODULO: LE DIVERSE TIPOLOGIE DI UTENZE E LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	
CONTENUTI	ORE
Le diverse tipologie di utenze e le strutture di accoglienza Le varie tipologie di utenza del progetto: donne in difficoltà, minori a rischio, immigrati anziani ecc; Panoramica sulle diverse forme di esclusione sociale; Illustrazione degli strumenti operativi di intervento (colloqui, riunioni d'équipe, ecc.); confronto con gli operatori.	16
MODULO: LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER ANZIANI E STRANIERI	
CONTENUTI	ORE

Le strutture di accoglienza per anziani e stranieri. Strutture residenziali e non residenziali.	14
SEDE ASSOCIAZIONE SINCRONIA	
MODULO: ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI E PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E DEL PROGRAMMA DI FORMAZIONE	
CONTENUTI	ORE
<p>I formatori illustreranno dapprima agli operatori volontari il tipo di servizio per il supporto all'utenza erogato dall'ente: l'obiettivo è quello di fare comprendere le finalità, la sua struttura e le sue figure professionali.</p> <p>Analisi Dei Fabbisogni Formativi</p> <p>L'ente dovrà essere in grado di individuare quelle conoscenze e competenze utili all'operatore volontario per lo svolgimento di compiti e delle funzioni a lui preposte e per lo sviluppo della sua professionalità. Per fare ciò occorre conoscere approfonditamente gli interessi, le motivazioni, le abilità e le potenzialità dell'operatore volontario, per arrivare a costruire una mappa professionale che ruota intorno a quattro dimensioni chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ciò che sei (bilancio di personalità) - cosa sai fare (attitudini personali e professionali) - cosa puoi fare (potenzialità) - cosa spera di fare (obiettivi) <p>Una volta effettuata questa valutazione professionale si confrontano le competenze possedute con quelle che vengono richieste. Si valutano gli aspetti in linea con la figura dell'operatore volontario, quelli in eccedenza e le lacune che saranno oggetto delle attività di formazione e aggiornamento professionale.</p> <p>Accoglienza degli operatori volontari e presentazione del progetto</p> <p>Questa fase sarà caratterizzata dall'accoglienza degli operatori volontari, con una presentazione dell'articolata struttura della sede locale del progetto, una breve carrellata di tutte le figure professionali che ruotano intorno alla sede, la conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini, l'ascolto delle necessità, le motivazioni e gli interessi individuali, le aspettative e i contributi di ogni singolo operatore volontario, le storie e il vissuto dell'operatore volontario.</p> <p>Storia e mission dell'ente proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> - la storia della sede e i suoi principi ispiratori; - il radicamento nel territorio; - condivisione dell'esperienze e progetti passati dell'ente attraverso la visione dei vissuti dei volontari e degli operatori dell'ente, documentazione video e fotografica; - presentazione dei giovani in servizio civile ai volontari e/o dipendenti dell'ente proponente (e viceversa). <p>Costruzione del gruppo e analisi del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi del testo di progetto; - definizione delle figure professionali e l'individuazione delle principali competenze e risorse; - tecniche e metodologie per il monitoraggio l'organizzazione, la pianificazione e la gestione delle attività previste dal progetto. <p>Esercitazioni quotidiane (Memoria, movimenti, concentrazione, ecc.)</p>	12
MODULO: APPRENDIMENTO E CAMBIAMENTO: PENSIERO CREATIVO E PENSIERO POSITIVO	
CONTENUTI	ORE
<p>Questo modulo formativo mira innanzitutto alla crescita personale e all'acquisizione di uno stile pensiero e quindi di comportamento, da parte dell'operatore, orientato verso la ricerca di una 'propria' dimensione positiva (egli si allena a credere al proprio sé personale come parte di un sé collettivo che include in primo luogo la persona del malato) base per l'esercizio delle potenzialità creative dentro e intorno a sé.</p> <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione al corso: concetti generali sulla cronicità: della patologia, delle relazioni familiari e sociali, delle risposte socio-assistenziali. - La qualità dell'intervento riabilitativo è fortemente influenzata dalla funzionalità delle relazioni interpersonali e dalla maturità e formazione personale dell'operatore. - L'operatore e il suo IO, la sua storia e le sue relazioni. - L'operatore e il suo stile di pensiero. <p>Stili: aggressivo, vittimistico autoritario, partecipativo democratico, carismatico, da maestro, paterno/materno, passivo/balneare, rigido/burocratico, raziocinante, proiettivo, situazionale, ecc.</p> <p>- Stile assertivo:</p> <p>Assumersi le responsabilità e responsabilizzare.</p> <p>Saper leggere i comportamenti, ascoltare, prestare attenzione a sé e agli altri.</p> <p>Motivare, valorizzare, dare fiducia, coinvolgere, lavorare in gruppo.</p> <p>Atteggiamento non censorio, evitare giudizi e ordini categorici e prediche,</p> <p>Comunicare in modo chiaro dissenso, desideri, emozioni, sentimenti.</p>	16

<p>Rispettare i diritti propri e altrui. Ragionare sulla base dei fatti, offrire soluzioni. Ammettere i propri errori, ricercare le cause e non le colpe. Utilizzare l'umorismo in luogo del sarcasmo.</p> <p>- Pensiero creativo Cervello sinistro logico-razionale e cervello destro intuitivo, olistico. Costruire nuovi schemi mentali; il pensiero laterale. Dal pensiero razionale al pensiero creativo: codificare, combinare, confrontare: mescolare e attendere. Accogliere l'imprevisto, esplorare, curiosare. Utilizzare la fantasia e l'immaginazione. Non rinunciare al senso di realtà ma aprire altre porte. Ricerca la novità nelle relazioni, nel lavoro, negli hobbies, ecc. Affrontare i problemi 'lateralmente' e non frontalmente. Tecniche per esercitare il pensiero creativo.</p> <p>- Pensiero positivo Amare e accettare sé stessi e gli altri. Perdonare e perdonarsi Credere nel cambiamento. Accogliere il presente e sperare nel futuro. Liberarsi degli schemi dannosi del risentimento e della critica. Il passato come esperienza o non come zavorra. Il piacere di stare in relazione con sé stesso con gli altri. Sostenere e parlare con il bambino interiore. Chiedere aiuto agli angeli. Esprimere rabbia. Esprimere dolcezza. Sorridere, ammirare, apprezzare, augurare buon viaggio. Liberarsi dal senso di possesso: la città non mi appartiene; noi apparteniamo alla città. Spostare l'attenzione dal nostro ombelico al mondo intorno a noi e al cielo sopra di noi.</p> <p>- Illustrazione di favole metaforiche - Recita collettiva (Psicodramma)</p>	
<p>MODULO: PROGETTO FORMATIVO SULLA RELAZIONALITÀ: COME TRASFORMARE UN GRUPPO IN SQUADRA (O EQUIPE)</p>	
<p>CONTENUTI</p>	<p>ORE</p>
<p>Obiettivi: Fornire strumenti di conoscenza sul proprio "SE" relazionale e sul proprio ruolo, verso la costruzione di una squadra o equipe come elemento essenziale per l'efficacia delle prestazioni sanitarie.</p> <p>Strumenti: Favorire l'estensione dei processi mentali (ragioni ed emozioni) degli operatori volontari attraverso il trasferimento di cognizioni e l'interazione 'forte' tra relatore e partecipanti al corso.</p> <p>Argomenti: Il cambiamento - La comunicazione/relazione: "stare CON l'altro per accrescere il proprio SE" - Rileggere la propria storia relazionale e familiare - Analogie relazionali tra i vari sistemi umani</p> <p>Ambiente e contesto: Influenza reciproca tra i diversi sistemi operativi umani. I Micro Sistemi operativi (struttura/settore/dipartimento ecc.).</p> <p>Compiti istituzionali del sistema/microsistema Il cambiamento evolutivo: 1: apparire 2: agire 3: essere</p> <p>La motivazione dei collaboratori - La mission - Aspetti positivi dell'investimento in una mission. - Aspetti negativi del mancato investimento (o disinvestimento).</p> <p>La comunicazione/relazione - La qualità della relazione come strumento per risvegliare, potenziare e incanalare risorse. - La chiarezza nella comunicazione. - I lati oscuri della comunicazione e i lati oscuri della mente: - La riserva mentale. La necessità di decodificare; il rischio della interpretazione; le 'paranoie' - La comunicazione nei suoi aspetti verbali e non verbali. - E' impossibile 'non comunicare'!</p>	<p>12</p>

<ul style="list-style-type: none"> - La comunicazione attraverso il corpo, la prossemica. - La suggestione, il potere della suggestione - I messaggi di contenuto e i messaggi di relazione. - La circolarità degli eventi comunicativi. - La comunicazione disfunzionale: i messaggi a doppio legame... come fare impazzire un collega, un collaboratore, un subordinato. Come difendersi: la meta comunicazione. - Il conflitto come risorsa. La gestione del conflitto. - Il lavoro e lo stress: mobing e burn-out. Le difese dallo stress. <p>Il sistema operativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tipologie di collaboratori - La partecipazione - Le assunzioni di responsabilità - Il sistema operativo e le regole (regole istituzionali e regole relazionali): - Il problem solving - Il sistema operativo e i confini: organizzazione rigida e organizzazione flessibile - Leadership - Diversi stili di leadership e adeguamento al contesto e al tipo di collaboratore. <p>La costruzione della squadra</p> <ul style="list-style-type: none"> - Differenze tra gruppo e squadra (valori quantità e qualità) - Presupposti per trasformare un gruppo in una squadra o equipe: <p>Leadership situazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Motivazione - Tempi e spazi; il setting. - Regole elementari della comunicazione Umana. - Aspetti pratici nella gestione del lavoro di gruppo/equipe. 	
MODULO: LA RIABILITAZIONE PSICOSOCIALE	
CONTENUTI	ORE
<p>Assunti di fondo</p> <p>Il senso profondo dell'assistenza e della riabilitazione è quello di attingere a tutte le risorse interne ed esterne alla persona che assiste, che è assistita e a quelle che stanno intorno.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cenni storici. Limiti delle attuali definizioni. - Strutture e percorsi riabilitativi. Strutture residenziali. Strutture non residenziali. - Teorie e modelli: <p>Il modello psicoeducazionale e psico-sociale.</p> <p>Approccio analitico.</p> <p>Approccio relazionale sistemico.</p> <p>La psicoterapia di gruppo (gruppo pazienti).</p> <p>La psicoterapia di gruppo (gruppo familiari).</p> <p>Il rapporto terapeutico duale.</p> <p>Il rapporto nelle attività di atelier e di laboratorio</p> <p>Strategia integrata multicontestuale.</p> <p>Conoscenza e analisi del proprio vissuto personale:</p> <p>Situazione familiare, problemi economici e lavorativi; relazioni sociali; temperamento, personalità, motivazione; salute psico-fisica; in un due parole: limiti e risorse.</p> <p>Conoscenza della struttura relazionale e situazionale della equipe (formazione, tempo, allenamento, benevolenza): confronto periodico tra i membri della equipe riabilitativa e tra tutti gli operatori coinvolti nel processo terapeutico (medici, psicologi, assistenti sociali, infermieri, ausiliari ecc.).</p> <p>Conoscenza della storia psicopatologica, psicosociale e relazionale dell'utente.</p> <p>Spazi, tempi e interventi adeguati a una intimità non invadente ma protettiva.</p> <p>Conoscenza della famiglia (storia, componenti, coinvolgimento).</p> <p>Continua analisi delle azioni, comunicazioni relazioni tra l'equipe e il paziente. Azioni comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica delle capacità di cambiamento dell'equipe riabilitativa in rapporto al bisogno emergente ed ai cambiamenti dell'utente. - Capacità di definire, costruire, elaborare, formalizzare un progetto individuali e di gruppo e valutarne i risultati. - Capacità di negoziare, attivare, convertire reperire risorse per la creazione di spazi e strumenti riabilitativi. - Capacità di accogliere l'imprevisto: creatività, immaginazione, flessibilità. - Ricerca, contatto, coinvolgimento, valorizzazione, responsabilizzazione di tutti gli attori possibili (istituzionali e non) che giocano o possono giocare un ruolo nella storia del paziente - ora e in prospettiva. <p>Azioni specifiche:</p>	<p>12</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Stimolazioni, sollecitazioni psichiche e motorie; educazione/apprendimento (per il paziente e i suoi familiari); dimensione temporale e spaziale (spazi e tempi interiori ed esteriori) - Potenziamento delle abilità ordinarie relative alla quotidianità - Sviluppo e sostegno delle attività cognitive - Socioterapia - Ergoterapia e apprendimento di abilità tecniche - Ludoterapia - Interventi psicomotori (rapporti tra mente corpo e spazio) - Musicoterapia - Danza e teatro terapia - Arte terapia (pittura, scultura ecc.) 	
MODULO: PROGETTAZIONE SOCIALE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE NEGLI ENTI NO PROFIT	
CONTENUTI	ORE
<p>Il modulo si propone di far acquisire le conoscenze e le competenze di base sulla progettazione e i suoi vari stadi utilizzando una metodologia con cui costruire progetti utili rispetto ai bisogni e alle caratteristiche del contesto in cui di opera. I soggetti partecipanti alla fine del percorso avranno acquisito autonomia nell'elaborazione di progetti legati al sociale e alla didattica, potranno analizzare le ricadute sociali ma anche valutare i risultati raggiunti.</p> <p>Schedari della progettazione sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmi Regionali, Nazionali e Comunitari <p>Metodologia della Progettazione Sociale: concetti fondamentali nella progettazione e gestione di progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> - La gestione per progetti come strategia di lavoro - Il ciclo di vita del progetto - L'ideazione del progetto (analisi del contesto, dei bisogni, obiettivi generali e specifici, destinatari, attività, metodologie e risultati, il quadro logico del progetto e la scheda di progetto) - La pianificazione del progetto (articolazione del lavoro, diagramma WBS, pianificazione delle attività diagramma di Gantt, risorse economiche, budget) - La realizzazione del progetto (team, comunicazione, monitoraggio e valutazione) - La chiusura del progetto <p>L'arte del progettare "dal bando al progetto": la redazione e la gestione di un progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il ciclo di finanziamento di un progetto - Le fasi propedeutiche alla redazione del progetto (ricerca programma di finanziamento, il bando, sviluppo dell'idea, ricerca di partner) - La compilazione del formulario (i controlli) - La gestione di un progetto finanziato (valutazione e approvazione, gestione amministrativa e economico-finanziaria) - La chiusura del progetto (relazione finale, rendicontazione economico-finanziaria) <p>Sperimentazioni in gruppi ed esercitazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione di esperienze concrete - Presentazione e studio di casi di studio - Esercitazioni operative 	12

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

IL PONTE DI CARTA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F - Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>